

Una giornata di consumi La «cronaca» litro per litro

Apri il rubinetto. Squilla il telefono, due minuti di conversazione. Nel frattempo se ne sono già andati i litri d'acqua che garantirebbero per sette giorni cucina e igiene a una famiglia dell'Africa sub sahariana. Il consumo idrico nelle case degli italiani, con variazioni minime tra Nord e Sud e in base a statistiche variegata quanto unanime, riguarda per il 3,5 per cento gli usi alimentari. Il resto è per l'igiene personale, la pulizia della casa e la cura del giardino o dell'auto.

Sostanzialmente il 60 per cento dell'acqua consumata ogni giorno finisce nel tubo di scarico della doccia (vasca da bagno) o smaltito nel «wc». Ed è tutta potabile. Un altro sette per cento va perduto nel fluire

«libero» dal rubinetto.

Le stime, pur non precise al decilitro, concordano. Lavare i piatti a mano implica un consumo di 10-12 litri d'acqua; con la lavastoviglie si passa a 25-40 (20-25 se l'elettrodomestico è di classe di efficienza elevata). Una doccia non particolarmente prolungata vale dai 30 ai 60 litri. Ben di più per chi scelga il bagno rilassante nella vasca. Gesti quotidiani e privati come il premere lo scarico del «wc» valgono 10-12 litri, circa la metà se il dispositivo sia dotato del doppio pulsante. Lo spreco più banale, nell'universo maschile, sta nel farsi la barba lasciando scorrere liberamente l'acqua dal rubinetto. L'«oro blu» si perde, abbondante, anche nel lavare l'auto: se ne vanno dai 150 ai 200

litri. Curare il giardino implica un dispendio idrico dai 15 ai 20 litri per metro quadrato.

Massimo Giorgetti, vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente di Fratelli d'Italia, aveva recentemente rilanciato con una proposta di legge veneta la predisposizione di «cassette dell'acqua» anche a Verona. «Mancano tuttora erogatori pubblici "a chilometro zero"», spiegava. Una delle vie percorribili per abbattere l'(ab)uso di bottigliette in plastica. Oggetto di una campagna comunale che mira, dal marzo 2020, all'eliminazione dell'«usa e getta», sia da parte degli esercizi pubblici che nelle sagre. **P.M.**



Peso: 9%